

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mese L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 13
trimestre L. 8
mese L. 4
Le associazioni non disdette al
termino rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tornata.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
adrenanti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. - In
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie - comunicati - dichia-
razioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a
pagina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTADINO
ITALIANO, via della Posta 16,
Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ED ORA?

La Commissione dei cinque, costituita dal
Presidente per delegazione della Camera
dei deputati per esaminare il caso o meglio
i casi di Francesco Crispi, ha esaurito il
suo compito, e presentata alla Camera la
relazione sul risultato della inchiesta, e la
Camera dopo due intere sedute nelle quali
parecchi oratori hanno esaminati i diversi
fatti accertati, e gli apprezzamenti, ha con
voto solenne approvate le conclusioni della
Commissione portanti la censura politica
dell'uomo che ha ripetutamente tenute nelle
sue mani le sorti dell'Italia.

In seguito al voto della Camera Francesco
Crispi si è dimesso da Deputato, ed è ritor-
nato semplice cittadino decorato però del
Gran Collare dell'Annunziata.

Non è nelle nostre intenzioni sindacare
il voto della Camera, specialmente dopo che
abbiamo appreso che l'Italia del Popolo ed
il Secolo di Milano si sono buscanti un se-
questro per aver dubitato della spontaneità
del voto degli Onorevoli; ma intendiamo
invece porre un quesito che ci si è presen-
tato naturalmente come conseguenza della
accettata rinuncia al mandato legislativo.

Sono parecchi mesi che il comm. Favilla
trovasi in carcere in attesa del giudizio che
è rimasto sospeso per dar strada alla deci-
sione della Camera dei Deputati sulla do-
manda di autorizzazione a procedere in con-
fronto di Francesco Crispi coinvolto nello
stesso processo.

Ora che il Sig. Crispi è ritornato un sem-
plice cittadino, sembra non possa più invo-
care l'art. 45 dello Statuto; e siccome tra
i casi rilevati dalla Commissione dei
cinque ve ne sono alcuni di carattere stret-
tamente personale, sembra non si possa per
questi almeno applicare l'art. 47 dello stesso
Statuto.

Che cosa farà ora il Tribunale di Bologna?
Potrà stralciare dal processo la parte che
riguarda Francesco Crispi, e mandare al
dibattimento il com. Favilla e gli altri
computati? E se al pubblico dibattimento
ricompariranno più evidenti le prove di
reità a carico di Crispi, potrà definirsi quel
processo senza estendere l'accusa anche
contro di lui? Il P. M., se emergessero delle
prove di reità, potrà dissimularle, e lasciar
correre, senza richiedere la istruzione di un
nuovo processo, mancando così al rigoroso
dovere che gli impone la legge?

Ma si potrà opporre: Crispi è stato giu-
dicato dalla Camera dei Deputati, e non il
permesso per gli stessi fatti rinnovare è
giudizio.

Non ci sembra legale la eccezione. La
Camera dei Deputati non può arrogarsi
l'autorità di Magistratura giudiziaria. Le
sue attribuzioni in materia sono limitate a
due atti: impartire o negare l'autorizza-
zione a procedere contro uno dei suoi mem-
bri su richiesta dell'Autorità Giudiziaria
ordinaria; accusare i ministri e deferirli al
giudizio del Senato costituito in Alta Corte
di Giustizia.

Il voto della Camera sulla relazione della
Commissione dei cinque non corrisponde né
all'uno, né altro dei casi contemplati dagli
art. 45 e 47, dello Statuto.

Dunque nessun regolare giudizio è stato
pronunciato sui casi di Crispi, e quindi
l'Autorità Giudiziaria ora può liberamente
esercitare la sua azione contro di lui, sem-
plice cittadino.

Lo farà? Lo sapremo tra poco; ma po-
trebbe verificarsi il caso che colla notizia
di qualche provvedimento dato dal Giudice
Istruttore di Bologna, si accoppiasse anche
quella che Francesco Crispi Gran Collare
dell'Annunziata è partito alla ricerca di
Cavallini e di qualche altro compagno di
ventura. Il corno dovrebbe pur servire a
qualche cosa.

Giovani cattolici e cattolici giovani

Sotto questo titolo attraentissimo il gio-
vane quanto celebre padre Semeria, barna-
bita, lesse ora a poco meno che un anno,
a Roma, nell'aula massima della Cancelleria
Apostolica una ammiratissima conferenza
della quale fu detto allora un mondo di
bene. Onde e quelli che per fortuna ebbero
ad ascoltarla erano rimasti col desiderio
vivo di poterla avere stabilmente sott'occhio,
e meditarla con quella attenzione e pondera-
tezza, che non si può mettere in una
semplice e prima audizione, e quelli poi
che di niuna guisa l'avevano udita, ne
chiamavano anch'essi la stampa per poterla
avere innanzi e pascerne lo spirito,

Ora la stampa di quel lodatissimo discorso
si è fatta e pensiamo di far cosa grata of-
frendone ai nostri lettori una traccia per
quanto magra, tuttavia fedele con qualche
brano riportato letteralmente.

Il dotto conferenziere si apre la via con-
statando che non, a parlar propriamente,
nel cattolicesimo, ma nella vita di noi cat-
tolici c'è ora e corre un'onda nuova di
gioventù; mentre anche solo vent'anni fa.

« Sembrava che noi cattolici fossimo al-
lesti naturali di tutte le forme però vecchie
d'arte, di scienza, d'industria, il nostro
gruppo pareva destinato a far da retro-
guardia nell'esercizio della civiltà e a la-
sciarsi rimorchiare stentatamente dalla cor-
rente fatale del progresso. »

« Oggi tutto questo è cambiato: i cattolici
con rapide mosse e qualche volta ardite,
hanno cercato e cercano di passare dalla
coda alla testa... C'è in tutta la loro mul-
tiforme attività un'andatura più giovanile.
Il che si deve certo in buona parte alle
nuove reclute che in questi ultimi anni il
cattolicesimo è venuto facendo. I giovani sono
oggi della falange cattolica non piccolo né
trascurabile elemento: camminano in testa,
a passo, come l'età porta, rapido e marziale,
suonano di tanto in tanto un pochino di
fanfara... e voglio dire che qualche volta
fanno anche più chiasso che lavoro... ma
insomma n'è venuto all'intero esercizio in
grazia loro un atteggiamento ed un fare
nuovo. »

Il conferenziere si è donato a questa a-
vanguardia con tutta la simpatia del cuore,
ma non chiude gli occhi sui pericoli di che
il gruppo giovane è minacciato. Egli ve-
drebbe anzi il maggiore di questi pericoli
nella contraddizione che alcuni vogliono
porre tra giovane e cattolico, se questa con-
tradizione fosse reale, ma egli la giudica
un pregiudizio e contro di esso leva appunto
la voce con questa conferenza, per dire:

« Siano cattolici, veramente, profondamente
cattolici i nostri giovani; e siano giovani,
veramente, profondamente giovani i nostri
cattolici. »

La gioventù non è oggi quel che altra
volta, poiché essa conta più assai che un
tempo: contavano pochi una volta, ed erano
vecchi. I giovani sono oggi più consci di sé,
del valore delle idee, della loro capacità
d'iniziativa, dell'attività superabundante del loro
carattere, più consci e più riflessivi. La li-
bertà e la pubblicità della vita moderna
danno nuovi mezzi ai giovani di farsi cono-
scere e farsi valere. La questione è tutta
nell'ottenere che queste moderne afferma-
zioni della gioventù si lascino infrenare a
buoni risultati. Le nuove forze sociali, e tale
è la gioventù, non bisogna soffocarle, bisogna
ordinarle.

Le generazioni passate concretarono un
tipo di giovane cattolico che non pare in
tutto quello che possa rispondere a quanto
si ha diritto e dovere di chiedere alla gio-
ventù.

In quel tipo prevaleva la tinta sentimen-
tale, ne procedevano virtù quasi unicamente
domestiche: pietà, purezza, obbedienza.

E certamente pietà, purezza e docilità
solo tali tratti dell'immagine di un giovane
cattolico che non si potranno, né si dovranno
mai né togliere né alterare menomamente.

« Un giovane cattolico che non ami pro-
fondamente Dio, che non senta il dovere di
attestare, senza ostentazione bensì, ma con
perfetta lealtà e franchezza, la sua fede
dinanzi al mondo con pratiche cristiane, un
tal giovane è un controsenso. E il primo a
disprezzarlo sarà il mondo, a cui egli forse
avrà creduto di rendersi più accetto col
dare una intonazione più moderna, più laica
alla sua religione. No, il mondo è logico e
vuol vedere uomini tutti di un pezzo; gli
arlecchini li burla tutti e sempre. »

« Tanto più, giovani miei, che senza una
pietà sincera, profonda, senza un entusiasmo
religioso (appena c'è bisogno ch'io ve lo
rammenti) non è in pratica possibile il ser-
bare la dignità del costume. E' proprio
perché la pietà è venuta e vien meno nella
nuova generazione, che essa è moralmente
così fiacca, nel certame delle passioni così
vile. Ora, per combattere le sante battaglie
di Dio non ci vuole un numero grande di
fiacchi, basta e ci vuole un un manipolo
di forti. »

« E i forti sogliono essere obbedienti per-
ché sentono il bisogno di una severa, com-
patta disciplina. L'obbedienza ad ogni le-
gittima autorità non dovrebbe però soffocare
nel giovane — una legittima iniziativa di
pensiero e d'azione. »

Giunto a queste parole il padre Semeria
crede d'aver già scoperta — in embrione
— la differenza tra il nuovo tipo che egli
vagheggia e quello di adizionale della vecchia
gioventù.

Quindi continua mettendola in miglior
luce.

« Pio, onesto e docile, il giovane cattolico
di una volta era completo, oggi non basta;
non è qualcosa di meno che bisogna avere,
ma qualcosa di più. E' un progresso che
noi invochiamo per noi e i nostri compagni,
non un regresso qualsiasi. Un primo pro-
gresso deve essere nella mente, credo che i
nostri giovani debbano essere religiosamente
più illuminati, più colti. La pietà una volta
s'insinuava direttamente nel cuore, e la
testa con poche idee era a posto. Un buon
catechismo del Bellarmino poteva rappresen-
tare il non plus-ultra della cultura religiosa
laica: i tempi erano tranquilli; ai più, per
non dire a tutti, bastava la fede del car-
bonaro. »

« Ma oggi le cose sono cangiate e di
molto. La fede nel grande ambiente sociale
non è più come dianzi un assioma, è un
problema, un problema discusso in tutte le
sue forme. Soffia un'aria di discussione non
sempre benevola, dalla quale è ben difficile
che altri si possa intieramente riparare. E'
una utopia pensare a mettere la fiammella
della propria fede sotto una campana, dove
l'aria non peretri punti; bisognerebbe (per
usare una frase di San Paolo) uscir dal
mondo, uscirne proprio in realtà e del tutto
per non sentir mai un professore che insegni,
un giornale che scriva, un libro che tratti,
più o meno contro la religione. »

« Bisogna che i giovani nostri abbiano il
coraggio di guardare in fronte i problemi
nuovi che nuove scoperte impongono alle
menti moderne, le forme nuove che i vecchi
problemi hanno assunto; ed abbiano l'ener-
gia richiesta per studiare tutto questo.
Studiare, ecco il verbo nuovo, studiare la
religione, che si aggiunge all'antico: sentirla,
studiarla di più per sentirla meglio... e
farla sentire. In tempo di guerra tutti i
cittadini che amano il loro paese debbono
essere soldati: quando la guerra è contro
la Chiesa, tutti i figli di lei devono essere
apostoli. »

Di più a questa onda nuova di gioventù
che deve pervadere la vita dei cattolici
vuole il conferenziere che abbia sua parte
anche la donna cristiana, e respinte le
obbiezioni dei timidi contro il miglioramento
della coltura femminile, disegna i campi sui
quali la donna moderna colta e larga potrà
espandere la sua preziosa attività, additan-
dole con una pagina di veramente ispirata
eloquenza, quello specialmente della carità.

« Pari al bisogno che siano cattolici i no-
stri giovani, è quello che siano giovani i
nostri cattolici. »

« E quando parlo di necessità per i cattolici
di essere giovani, voi comprendete senz'altro
che io non parlo d'una giovinezza di età,
ma di spirito. V'hanno giovani il cui spi-
rito si è fossilizzato e vi sono dei vecchi
gloriosi che paiono rinnovarsi spiritualmente
ad ogni passo che danno non verso la tomba
— si direbbe che questa non è fatta per
loro — ma verso l'eternità della vita. Que-
sta freschezza di spirito, questa giovinezza,
questa sana modernità io invoco per il nostro
esercito cattolico senza nessuna reticenza,
perché all'ora attuale mi sembra che sola
ne possa assicurare la vittoria stabile e
feconda. »

La tattica da cessare va mutata secondo
i tempi.

« La tattica va secondo i tempi opportu-
namente cangiata. La generazione che ci
precedette ebbe rude il compito e spiacente:
resistere alla rivoluzione che travolgeva nel
suo impeto cieco non solo vecchi ruderi o
edifici, per cui non mette conto che cat-
tolici in quanto tali si affannino, ma costru-
zioni secolari che cattolici ed italiani non
potevano senza colpa lasciar impunemente
distrutte. Oltre ai prodi che seppero assu-
mersi l'ingrato lavoro, e con una tenacia,
una costanza pari alla grandezza della causa,
continuarlo. »

« La loro opera di resistenza inflessibile, as-
soluta, anche ad oltranza, era quella che
allora ci voleva, è quella che res. possibili
operazioni ulteriori e diverse; e se per
questo merita la nostra riconoscenza, per il
carattere di cui diede prova in quelli che
vi si accinsero, merita il rispetto di tutti.
Se anche non fossi, come sono, cattolico, se
anche non sentissi la mia spirituale fratel-
lanza con essi, la continuità che ci deve es-

sere tra le nostre e le loro azioni, questi
intransigenti della vigilia io li saluterei come
uomini di carattere forte in mezzo ad una
generazione di fiacchi. Al postutto, non hanno
combattuto né per un giorno di popolarità,
né per ambizione di potere, né per lucro di
guadagno; quando si più sorrideva la causa
vittoriosa, sposarono la causa dei vinti. »

« Ma, avvenuta la demolizione, il piano
di guerra deve cangiare. Intanto un can-
giamento è certo: non più di conservare si
tratta, ma di ricostruire. E che cosa rico-
struiremo? »

I vecchi tendono a ricostruire il passato,
qual era prima che fosse distrutto.

I giovani invece devono pensare:

« Il presente è brutto, ripetevano i gio-
vani, ma per concluderne: dunque prep-
riamo un avvenire più bello del passato che
i nostri vecchi rimpiangono, e del presente
che tutti deploriamo. »

Di questa ricostruzione dà ammaestra-
mento solennissimo l'indirizzo della Santa
Sede rispetto alla repubblica francese. E'
chiaro che la lettera del programma ponti-
ficio non può essere la medesima in Francia
ed in Italia, ma dovrà esserne diverso an-
cora lo spirito? Al padre Semeria non
sembra, quindi giudica la gioventù dei cat-
tolici quanto mai salutare anzi necessaria.
Onde concludeva:

« L'ora del liberalismo è passata; le vere
libertà conquistate dai popoli non si discu-
tono più da nessuno e nessuno pensa più a
strapparle: ma il liberalismo non è la
libertà. Il liberalismo è una dottrina che
pone a regola di azione quella libertà che
è appena una condizione dell'operare retto
e fecondo; che propone come ideale quella
libertà la quale, nei giusti suoi limiti, non
è, né può essere, che un mezzo: il libera-
lismo non è il rispetto, è il feticismo della
libertà. Ebbene questo idolo della libertà
va perdendo ogni giorno adoratori, perché
viene ogni giorno mancando alle sue pro-
messe. Agli ideali politici della generazione
che ci ha preceduti, sottrattano in tutta
Europa gli ideali sociali. »

« Mentre il liberalismo credeva d'aver
fatto tutto, il problema sociale, nato e
acuito sotto il suo regime, mostra che per
un verso ha fatto troppo e per un altro
verso non ha fatto abbastanza. Il troppo
cadrà in gran parte da sé; ma per colmare
le lacune ci vuole lavoro, energia, genero-
sità. Lavoro, energia: ma non vedete che
tutto questo è affar di giovani? E la co-
stanza ci verrà da Dio, perché noi non
siamo giovani solo, vogliamo essere cattolici.
La questione sociale è il terreno in gran
parte vergine dove noi siamo chiamati a
lavorare; è il campo dove la Chiesa potrà
dispiegare a vantaggio dell'umanità la sua
maggiore energia. »

Gli agricoltori italiani nell'Argentina

Il console italiano in Cordoba (Argentina)
ha inviato al ministero degli esteri un lungo
rapporto sulle condizioni degli italiani resi-
denti in quel distretto consolare, sofferman-
dosi specialmente sulla parte che riflette
l'agricoltura e gli agricoltori, che crediamo
utile riassumere.

I patti più in uso, ai quali trova collo-
camento l'agricoltore con famiglia, sono i
seguenti:

1. La mezzadria — Il contadino si ob-
bliga a coltivare una certa estensione di
terreno per un certo numero di anni; a
piantare un certo numero di alberi e viti;
a seminare erba medica, frumento, mais,
ecc. in una determinata misura.

Il proprietario del terreno, a sua volta,
gli anticipa le sementi e lo stretto neces-
sario per vivere fino al primo raccolto; gli
provvede l'abitazione (un rancho) gli stru-
menti del lavoro, cavalli, buoi e vacche.

Il prodotto dovrà poi essere diviso tra il
contadino ed il proprietario in parti uguali.
Le sementi saranno restituite però al pro-
prietario al primo raccolto e prima di divi-
dere il prodotto; le anticipazioni scontate
sulla metà del contadino.

Gli utensili restano di proprietà del
padrone, ma il contadino risponderà di essi
e dovrà concorrere alla loro manutenzione.

2. Proprietà a titolo provvisorio — Al
contadino viene offerta la proprietà di un
certo numero d'ettari di terreno, variabi-
lissimo, dipendendo ciò, da un lato, dalla
maggiore o minore potenzialità del terreno,
dalla possibilità d'irrigarlo e dal genere di
coltivazione; dall'altro, dal numero e dalla
qualità degli individui che costituiscono la
famiglia del concessionario.

Il colono, come al solito, riceve le sementi, le anticipazioni e gli animali.

Egli si obbliga a pagare tutto entro un dato periodo di tempo, ed intanto riceve un titolo provvisorio di proprietà.

Se non mantiene i patti, la concessione viene dichiarata deceduta.

Ordinariamente, in questo caso, perde il lavoro, il proprietario, le anticipazioni.

Mantenendo i patti, a suo tempo, il contadino riceve il titolo definitivo di proprietà.

Questo è il metodo seguito generalmente dai governi delle colonie.

3. **L'affitto** — Il contadino prende in affitto un appezzamento di terreno, per un certo numero di anni, riceve anticipazioni, sementi ed animali, e s'impegna a pagare regolarmente l'affitto.

4. **La proprietà** — L'ideale del contadino intelligente che si è reso conto della situazione e che ha fiducia nella propria energia, è la compra del terreno che intende coltivare, svincolandosi così da tutte le suggestioni.

Il prezzo minimo delle terre rese fertili dalla irrigazione nella provincia di Cordoba è di 100 a 150 nazionali all'ettaro (il nazionale equivale a L. 1,85).

I terreni incolti che non hanno il beneficio dell'acqua, costano 20 nazionali ed anche meno.

Le spese di primo impianto di un agricoltore che deve porre in coltivazioni 50 ettari di terreno può essere calcolata nel modo seguente:

Utensili lire (in oro) 550; abitazione L. 300; animali L. 840; spese diverse L. 400.

**Nocchiero, che temi? Tu porti Cesare e la sua fortuna**

Le sudaci e fortunate parole del conquistatore delle Gallie le può e le deve ripetere l'avveduto e prudente speculatore che si provvede d'un gruppo di biglietti della Lotteria di Torino del 1898.

Con un accuratissimo calcolo fatto sulle tracce degli studi lasciati da Euler, Lagrangia ed altri sommi matematici, si è potuto fare in modo che il compratore abbia per sé, non la probabilità ma la certezza di rientrare, almeno in parte nei denari spesi nell'acquisto dei biglietti. C'è poi, naturalmente, la probabilità di vincere dalle 200,000 alle 100,000 alle 50,000 alle 25,000 alle 15,000 e giù sino alle 125 lire. Queste probabilità sono in proporzione immensamente più facili che non nelle estrazioni passate e negli altri giuochi.

La banca fratelli Casareto che ha già reso la felicità e fatto la fortuna a tanti vincitori, con questa nuova lotteria vuole assicurarsi il favore generale: ha stabilito due milioni di premi a vantaggio della esposizione stessa e del pubblico che vuole aver la probabilità d'una bella vincita.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 24

Presiede Biancheri, s'incomincia alle 2,10. E' presentata la relazione sulla domanda a procedere contro Macola, Tassi, Fusinato e Donati.

Il governo risponde ad alcune interrogazioni.

— Vien letto ed approvato il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capi del bilancio del ministro di Agricoltura e Commercio.

— Viene discusso ed approvato il disegno di legge per la istituzione di una Cassa pensione a favore dei mediti condotti.

**Le dimissioni dell'on. Crispi**  
Il Presidente comunica con rincrescimento (1) una lettera dell'on. Crispi, con cui rassegna le dimissioni da deputato e dichiara vacante il secondo collegio di Palermo.

La seduta termina alle 6.

Seduta del 25  
Pres. Biancheri, — s'incomincia alle 2. Il governo risponde a parecchie interrogazioni.

— Si discute il progetto per l'istituzione di una cassa nazionale di previdenza per la invalidità degli operai.

**Bertolini** combatte il progetto trovandolo meschino.

— Si approvano a scrutinio tre progetti di legge tra cui quello per la istituzione di una cassa pensioni per i medici condotti con 173 voti contro 54.

— Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Napoli 10, che sarà messa all'ordine del giorno di martedì.

— Il presidente comunica che è stata presentata dall'on. Santini ed altri deputati una mozione circa la vendita delle navi. La mozione sarà iscritta in principio dell'ordine del giorno di domani.

La seduta termina alle 7,35.

**Senato del Regno**

Seduta del 24 — vice-pres. CANONICO.

Si apre la seduta alle 3,15.

**Sui manicomi**

Si discute la legge intorno agli alienati ed ai manicomi.

Parlano **Todaro, Taiani, Arcoleo** sottosegretario all'interno. Si approvano con molte osservazioni i primi quattro articoli del progetto. Sul quinto si impegna una lunga

discussione; si finisce coll'approvare di sospendere la discussione sull'art. 5.

Risulta approvato il progetto per l'istituzione delle Camere d'agricoltura.

Seduta del 25 — vice-pres. CANONICO.

Si apre la seduta alle 3.

Si continua la discussione degli articoli sul progetto dei manicomi.

Si approva dopo lunga discussione l'art. 5, e si respinge un emendamento proposto dal senatore Saredo. Si approvano gli articoli fino al dodicesimo: l'art. 13 è sospeso. Con qualche osservazione e modificazione vengono quindi approvati gli art. 14 e 15.

La discussione è rinviata a domani. Si leva la seduta alla 6,15.

**ITALIA**

**Catania — L'agitazione in Sicilia.** — Sempre a causa del rincaro del frumento, l'altro ieri ad Aderò si rinnovarono le dimostrazioni.

Si arrestarono diverse donne che tenevano nascoste accette e pugnali.

Giunto l'on. De Felice consigliò la calma. Egli propose all'autorità il rilascio delle arrestate per scongiurare disordini al ritorno dei loro mariti dalle campagne, garantendone l'ordine.

In seguito agli accordi fra il sindaco e i rivenditori di pane e paste si diminuirono i prezzi di un soldo al chilo.

Più tardi si rinnovarono le dimostrazioni. Il Prefetto giunse sul luogo fece scarcerare le arrestate.

**Trapani — Fra briganti e militari.** — L'altro ieri nel vicino territorio di Montè S. Giuliano una pattuglia di carabinieri e militari di truppa venne a conflitto con una banda di malfattori armata. Impegnatosi un vivo combattimento rimaneva ferito alla testa il soldato Romi Zeffiro del 61.º regg. fanteria.

I malfattori, due dei quali ritengono feriti, riuscirono a fuggire protetti da una fitta nebbia e dalle accidentalità del terreno.

**ESTERO**

**Danimarca — Bufera.** — Copenhagen, 25 — Una bufera di neve cagionò nella notte scorsa molti danni alle navi. Ventisei barche peschereccie mancano ancora.

**Francia — La caduta di un generale.** — Parigi, 25 — Il generale Duvarail cadde da cavallo ferendosi gravemente.

**Inghilterra — La salute di Salisbury.** — Londra, 25 — Un comunicato del foreign office smentisce voci corse circa lo stato di salute di Salisbury e la pretesa sua prossima dimissione. Salisbury sta molto meglio. Partirà sabato per la riviera.

**Cronaca della Regione Padova**

**Duplici concorsi per ciechi veneti d'ambo i sessi a scopo d'incoraggiamento.** — Il Consiglio d'Amministrazione della Sezione Veneta della Società « Margherita » di Patronato per Ciechi apre un duplice concorso al quale potranno prender parte tutti i ciechi domiciliati nel Veneto, i quali abbiano ricevuto istruzione ed educazione in un istituto del Regno.

Il concorso è letterario e musicale. Riceverà un premio di L. 25 colui che meglio svolgerà il seguente tema: « E' buon patriota l'uomo che sente ed ama tutti i suoi doveri e si fa studio di seguirli. »

Riceverà un premio di L. 25 colui che presenterà la miglior raccolta di 6 versetti (stile polifonico) per organo.

In ambo le categorie vi sarà pure un secondo premio di L. 15.

**NORME.** — 1) Le due commissioni esaminatrici, ognuna delle quali sarà composta di tre membri, verranno nominate dal Consiglio della Sezione Veneta.

2) Nessun membro del Consiglio potrà formar parte delle commissioni esaminatrici.

3) Tutti i lavori, scritti intellegibilmente per leggenti, saranno presentati al Consiglio d'Amministrazione della Società « Margherita » (via S. Maria Loma N. 3049 Padova) non più tardi del 15 Giugno 1898.

4) I lavori non porteranno il nome del concorrente, ma saranno distinti con un motto, ripetuto sopra una busta suggellata, contenente un biglietto, sul quale il concorrente medesimo scriverà nome, cognome, domicilio e nominerà l'istituto in cui venne educato.

5) Soltanto le schede dei lavori premiati saranno aperte, le altre saranno rimandate insieme ai lavori all'indirizzo che verrà indicato dai diversi concorrenti.

6) I manoscritti premiati saranno conservati negli atti della società, la quale si riserva il diritto, quando lo credesse, di farli pubblicare.

7) Il giudizio di ciascuna Commissione sarà inappellabile e verrà reso pubblico non più tardi del 15 agosto c. a., per mezzo dei principali giornali della regione nonché dall'*Amico dei Ciechi* e dal *Mentore dei Ciechi*.

**Rovigo**

**Un'orribile tragedia per questioni d'interesse.** — Notizie da Rovigo annunciano che ieri sera mentre nel teatro Sociale il

prof. Crescini teneva conferenza, succedeva una terribile tragedia che produceva nell'intera città una grande impressione.

Carlo Piva ingegnere nel gascometro uccideva con tre colpi di rivoltella il proprietario di quel stabilimento, Giovanni Ermacora, direttore di un giornale di spiritismo.

L'omicida per completare il nefando delitto si uccise. I disgraziati erano cugini.

A quanto si assicura le cause del misfatto si deve ricercare in questioni d'interesse.

**Verona**

**Una nuova città fabbricata da due veronesi.** — Nei giornali americani si legge in questi giorni che i fratelli Tullio e Tito Malesani, veronesi, i quali da qualche tempo si trovano negli Stati Uniti, sono attualmente preposti alla direzione dei lavori di costruzione di una nuova città che sorge nella Contea di Pheps presso la città di St. Louis nel Missouri.

L'ingegnere Tullio è il *mauger* della nuova colonia, della quale fu nominato presidente dai membri della medesima, composta per la massima parte di italiani provenienti dall'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto, i quali hanno accumulato forti capitali nell'Arkansas presso la colonia cotoniera di Sunuy-Side nella contea di Chicot da cui dovettero allontanarsi per malaria.

La nuova città si innalza sopra colline apriche presso la ferrovia di Friseo ai piedi della quale sgorga una sorgente di purissima acqua, che serve a fornire la città St. Louis ed a mettere in movimento gli opifici del Missauri.

Già buon numero di case, la chiesa, gli alberghi, ed i locali per gli uffici pubblici sono ultimati ed al 1 di marzo oltre 200 persone si recarono ad abitare la nuova città che fra breve crescerà perché eretta sopra un territorio fertile e sano.

La città di Verona manda il suo plauso e le sue congratulazioni ai due ottimi ed intraprendenti cittadini e figli, che al di là dell'oceano fanno glosio o il nome della loro madre patria.

**Vicenza**

**Gravissima disgrazia.** — Due piccoli fratelli Sante ed Otello Gato, il primo d'anni 13, l'altro d'anni 15, usciti verso il Porto S. Pancrazio, trassero dalle tasche una quantità di polvere pirica, procuratasi non si sa in qual modo, e con la spensieratezza comune ai ragazzi idearono una specie di polveriera, per poi farla saltare in aria.

A tale scopo praticarono un buco nel terreno, vi deposero la polvere e poi coprirono il tutto con buona quantità di terra, non senza porvi però la sua brava miccia.

Ciò fatto dettero fuoco alla miccia e si allontanarono.

Ma quello spago tardava troppo a far saltare la polveriera, quindi si avvicinarono per osservare se si fosse spento.

Disgraziati... Appena si curvarono per terra la polvere scoppiò! Una vampata di fuoco ed una colonna di fumo, accompagnata da enorme quantità di sabbia investì loro il volto rendendoli per il forte colpo quasi ciechi.

Alle grida strazianti dei due poveretti accorsero diverse persone che li condussero all'ospedale ove ebbero le prime cure.

I medici non si sono ancora pronunciati ma temono che abbiano a perdere la vista. Disgraziati figli! disgraziata famiglia!

**Dalla Provincia**

**Gemona**

**Il collegio.** — La *Gazzetta ufficiale* pubblicò il decreto che indica per il giorno 17 aprile p. v. l'elezione del collegio di Gemona, rimasto vacante per il sorteggio del prof. Marinelli.

**Nimis**

24 marzo 1898.

**Pesce d'Aprile anticipato.** — Sulle 22 dello scorso sabato la campana mezzana del campanile della nostra Chiesa di S. Gervasio suonava a martello.

Era l'ora che quasi tutti erano al riposo, sicché svegliati di soprassalto ecco in un attimo fuori tutta la borgata e domandarsi a vicenda: che è, che non è — senonché i più affermano essere le anime dei trapassati le ossa dei quali dissotterrate richieggono sepoltura (1) — che sarà mai? presto si corre al campanile; ma oh sorpresa, la porta è chiusa: e chi suonerà? si chiama il santeso (che dorme della grossa) si apre, e quattro dei più baldi ascendono le scale muniti di lanterne.

Nel mentre salgono, i rintocchi tacciono ad intervalli, ciò che mette maggior stupore e paura negli espiatori.

Già s'intende, ai di fuori tutti sono forniti di tridenti e che so io per punire il colpevole di tanto delitto. Quando i nostri quattro uomini sono in cima s'avvegono che anima viva non muovere il battacchio e di qui nuove impressioni e paure sugli spiriti ecc. Finalmente al chiaror degli incerti lumi scuoprono che il battacchio sta attaccato ad uno spago il quale avea capo fuori del campanile forse in qualche fossa

(1) Ossa trovate nel fare le fondamenta d'una nuova sacrestia che si sta erigendo nella Chiesa suddetta.

tirato da certo buon tempone che smascolandosi dalle risa si guardò ben dai farsi conoscere.

**S. Daniele**

24 marzo 1898.

Con piacere portiamo a conoscenza dei signori allevatori di bachi questo certificato che comprova una volta di più la buona qualità delle sementi del sig. G. B. Pascolini di Tavagnacco di Udine.

« Udin » li 15 agosto 1897.

« Quali filandieri possiamo attestare che « i bozzoli ottenuti dalle sementi G. B. Pascolini di Tavagnacco sono da preferirsi « a tutti i primi incroci.

« I detti bozzoli Pascolini vengono per « tanto apprezzati quali giallo-puri di for- « mato grosso, e pagati ai massimi prezzi « del mercato.

« In fede

« f.ito Silvestri Gianfranceschi e C. »

Se questo certificato lasciano i filandieri al sig. Pascolini parlando dei suoi bozzoli; gli allevatori potrebbero rilasciargli ugual certificato riguardo ai bachi, perchè essi richiedono per la buona riuscita — due condizioni che risparmiano tempo e fatica, e sono: « aria e vita breve ».

L'esito splendidissimo ottenuto qui lo scorso anno col seme del sig. Pascolini — quantunque ostacolato dallo scarso e cattivo nutrimento della foglia — lascia le più ampie prove della sublimità del suo seme, e le migliori partite di bozzoli ebbero ad ottenere fino al massimo prezzo di L. 2,75.

La stagione che sta per aprirsi si può fin d'ora accertare che sarà più remuneratrice all'allevatore.

Anche il cav. Ugo Loschi che tiene le rappresentanze dei migliori e più distinte qualità dei semi bozzoli di case nazionali ed estere, ha assunta la rappresentanza del seme bachi del sig. Pascolini, dopo serio esame e le più ampie referenze.

**Vissandone**

23 marzo 1898.

Sorpreso dall'invasione influenza, fui impedito esporre a tempo debito la presente relazione riguardante il terzo trionfale ingresso del novello Parroco di Vissandone, D. Giuseppe Zanelli, nella sua filiale di Bressano, avvenuto il giorno 19 p.

Il suono festivo delle campane, lo sparo fragoroso dei mortaretti annunziavano che la filiale di Bressano avea preparato una festa insolita da superare le sue consorelle di Vissandone e di Villorba.

Il cielo è limpido; un mattino sereno; dai limitrofi paesi a frotte vi accorrono i popolani per godere la bella, la carissima festa in onore di S. Giuseppe, ed in onore del novello Parroco D. Giuseppe Zanelli.

Alle ore nove e mezza di mattina il cappellano locale, D. Romano Del Giudice, con gran parte dei suoi Bressanesi, ed accompagnato dal capo fabbricere, sig. Giuseppe Dallai, con carrozza gentilmente favorita dall'egregio sig. Giuseppe De Nardo di Variano, si portò in Vissandone a levare trionfalmente l'aspetto Pastore. Già pronta era la banda « tolica di Codroipo, del cui merito e valore artistico si dirà in appresso.

All'ingresso del villaggio attendevano il benvenuto Pastore 24 ragazze bianco vestite, e con elegante ghirianda in capo guidate dalla loro brava maestra, signora Dolei. In mezzo al numeroso popolo di tutte le filiali stanno schierati gli stendardi ed i gonfaloni della chiesa; sul volto d'ognuno si travede l'allegrezza; più spontaneo il più sincero entusiasmo.

Il cappellano della filiale, Del Giudice D. Romano, commosso e strappando lagrime di consolazione, a nome proprio e dei suoi paesani dà il benvenuto al novello Parroco. Un attimo di quella scuola, a nome anche dei suoi compagni, legge un affettuoso indirizzo con promessa d'essere buoni, studiosi ed obbedienti al nuovo loro padre spirituale, che in mezzo a tante affettuose dimostrazioni oggi si riceve.

Quindi una bambina gli presenta un bellissimo mazzo di fiori freschi. Questo, disse la piccina, è il simbolo delle virtù, di cui noi procureremo adornarci per rendere vieppiù contento il nostro parroco.

A tale sorpresa lo Zanelli ben corrispose ringraziando, ed augurandosi che questi primi passi sieno lieti e felice augurio di quella desiderata armonia, che sempre dovrà regnare fra i Bressanesi ed il loro superiore.

Sfida la processione, ed i valenti farmacisti di Codroipo l'accompagnano con allegre e festevoli marce. Il paesello di Bressano si presenta totalmente trasformato; archi bellissimi e serza numero, disposti con gusto veramente artistico, forniti di palloncini variopinti, fiori artificiali, bandiere, eppoi gran foga con le scritte: W. l'amato Pastore, W. S. Giuseppe; sembrava come una ricca donzella stizzosamente vestita nel dì delle sue nozze. Bene; bravi i Bressanesi.

La suddetta banda coi cantori di Zompicchia esegui la messa, se la memoria non m'inganna, del m. Mazzolini, e tale ne fu la parte a esecuzione ed interpretazione della musica, che tutti rimasero sorpresi e

costretti ad ammirare la valentia dell'attuale nuovo maestro.

Al Vangelo il Parroco Zanelli, rivolse sentite parole al numeroso uditorio, esclamando: Oh! miei cari figli! non è vero che la fede di Cristo sia morta in questa Parrocchia. Satana ed il mondo iniquo tentano soffocarla nei vostri cuori, ma certo non riesciranno, chè in noi tutti vive gagliarda, poichè di questa fede non dubbia prova ne date in questo giorno.

Alle ore tre e mezza al suono della banda si fe' ritorno alla chiesa. Quindi il panegirico di S. Giuseppe, egregiamente detto dal Parroco, e di seguito la processione con la statua del Santo, e Blessano a memoria d'uomo non vide mai tanta moltitudine di popolo riversatavi dai limitrofi paesi.

Alla sera il Parroco con una decina di sacerdoti, precedendo la banda, al chiarore dei lumi a bengala, in seguito ad invito del popolo, si portò alla piazza centrale ed ivi si ascoltò estatici i vari pezzi di musica. Scoppiarono spontanei gli evviva ai bravi filarmonici ed al loro distinto istitutore; tanto è vero che il Parroco Zanelli sorpreso per l'esatta interpretazione sentissi costretto stringere la mano ad un giovanetto di 15 anni, certo Venier, che ottimamente maneggiava la bombardina.

Viva Blessano, dirò anch'io. E per amor del vero, aggiungerei che se tutto riuscì a modo, si deve a merito del cappellano D. Romano; anche il Parroco nel ringraziare i suoi figliani di Blessano per le festose accoglienze non potè trattenersi dall'esclamare: Obbedite al vostro distintissimo e quanto bravo cappellano, che con tanto senno vi istruisce in mia vece.

Ed ora concluderò: Si consoli pure D. Giuseppe; e ben volentieri ripeterò come scrisse il suo cappellano D. Giacomo Bellina, augurando un ministero parrocchiale lungo e fecondo di consolazioni e che le sue reti spirituali della difficile cura delle anime si riempiano, per la vita eterna, di tutti i suoi amati figliani.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

### DIARIO SACRO

Domenica, di Passione, 27 marzo — s. Giovanni — Processione dell'Addolorata nella chiesa parr. della B. V. delle Grazie — Nella chiesa parr. urb. della SS. Redentore si celebra la festa di s. Lazzaro.

Lunedì 28 marzo — s. Giovanni da Capistrano.

### Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 28 — Buia — Palmanova — Paluzza — Tolmezzo — Valvasone.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	22 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	763.1	737.7	737.4	737.2
Umido relativo	83	77	79	83
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	7.1	15.0	8.4	4.0
Vento direzione	NE	SE	NE	SE
Velocità km.	6	4	8	2
Term. centigr.	7.6	9.8	10.4	6.8

25 Temperatura massima all'aperto 11,6 minima 4,0 all'aperto 3,6

### Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali — Cielo coperto nuvoloso — qualche temporale.

### Sacra Ordinazione

Questa mattina alle ore 7 e un quarto nella Cappella interna del Palazzo Arcivescovi, l'Ecc. Ill.ma e Rev.ma di Mons. Arcivescovo, dopo aver conferito gli Ordini minori a tre postulanti, promosse al s. Ordine del *Presbiterato* il diacono Giovanni Sinico da Luverga — al s. Ordine del *Diaconato* il sudd. Francesco Comelli da Nimis — al s. Ordine del *Suddiaconato* i chier. Andrea Chiaicig da Sezza d'Altana, Antonio Clemencig da Vernasso, Giuseppe Corutti da Cividale, Marco Dall'Avà da Udine, Giovanni Petrich da Vernasso, Lorenzo Paoluzzi da Buia, Emidio Rizza da Bonavilla, Francesco Romano da Villaorba, Giacomo Solari da Pesaris, Pio Zorzi da Udine.

### Il tempo

Giovedì alle 7 pom. ebbimo la prima grandine e lampi e tuoni. Ieri, pessima giornata; oggi, pallido, si fa vedere il sole. Speriamo che primavera prenda il suo posto.

### Le feste di Osoppo rimandate

In causa l'insistenza del tempo pessimo, le feste per la commemorazione del 1848, che dovevano aver luogo domani ad Osoppo, vennero sospese e rimandate al giorno che verrà indicato.

### La Società Cattolica di Assicurazione

contro la grandine sede in Verona, volge al suo secondo anno di vita, ed in questo secondo anno assunse anche il ramo incendi. Questo ramo che ha già soddisfattamente cominciato a funzionare, esclude gli enti industriali e rustici; questi ultimi però si assicurano ai soci azionisti sciamente.

Per esser azionisti basta prendere un'azione di L. 50 di cui si paga 2/5 ossia L. 20

all'atto della sottoscrizione, gli altri 3/5 entro 5 anni dalla sottoscrizione a richiesta del Consiglio. Ogni socio partecipa così agli utili della Società oltrechè aver il diritto di assicurare i luoghi rustici a prezzi che certo non temono concorrenza.

Tuttochè l'anno 1897 sia stato più funestato per grandinate nel Veneto, Emilia e Piemonte, ciò non ostante quest'anno, mercè lo zelo dell'egregio direttore e del Consiglio, che ripartirono più bene le zone e non oltrepassarono il limite massimo stabilito sull'assicurazione, il bilancio si presenta con questi dati:

Nel 1896 generi assicurati per L. 2.714.930 e si pagò premi per L. 134.398.

Nel 1897 generi assicurati per L. 3.861.810 e si pagò premi per L. 115.884.

Per maggior capitale assicurato le spese agli agenti non furono oltre le L. 6000 ed il risultato finale netto fu che oltre ad aver sanata la passività 1896 nonostante lire 13173.62, si ebbe un utile netto di lire 11093.27 da ripartirsi a norma dello Statuto fra fondo di riserva soci ed assicurati.

Per Udine azioni ed assicurazioni incaricato a riceverle è il cav. Ugo Loschi.

EUGENIO FERRARI  
Sindaco della Società.

### Alle Fabbricerie

I MANDATI occorrenti alle Fabbricerie per documentare ogni e qualunque spesa, secondo la ultima circolare prefettizia, trovansi in vendita presso la *Libreria del Patronato* in Udine, la quale tiene pure tutti i MODULI per le Fabbricerie ed anche per le Casse Rurali.

Moduli speciali si eseguono in giornata.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 27 marzo sotto la Loggia Municipale dalle ore 16 alle 17 1/2:

1. Marcia «Nobilungi»	Wagner
2. Mazurka «Irene»	Amadei
3. Fantasia «Don Pasquale»	Donizetti
4. Valtzer «Tres Jolie»	Waldteufel
5. Preludio, canzone e finale 2.0 «Salvator Rosa»	Gomes
6. Trot de Cavalere	Rubinstein

### Pensiero morale

La Chiesa detesta gli errori, non gli erranti, e si studia d'impedire il loro pessimo proselitismo, onde preservare i propri figli dalla seduzione.

### Bibliografia

GIUSEPPE SERGI, *Africa, antropologia della stirpe camitica*, 118 fig. e 1 carta. — F.lli Bocca ed., Torino (L. 10).

Il nome dell'autore posto in fronte a questo libro viene subito a rassicurare il pubblico, che non si tratta già di rievocare la memoria di recenti scorgere, ma di uno studio antropologico dei più interessanti e originali; originale è specialmente nei criteri seguiti dal Sergi nello studio della stirpe camitica. Egli si discosta completamente dai metodi vecchi; la sua classificazione procede dallo stesso sistema dei naturalisti, semplice e razionale, per distinguere i caratteri fondamentali dai secondari ed accessori e classificare più accuratamente la specie e le varietà.

Il lavoro riesce quindi un'analisi diligente delle popolazioni che presentano caratteri fisici e costanti per venir classificate, indipendentemente dalla loro storia e dalla loro cultura. Il Sergi ha proseguito quindi nella ricerca per chiarire le cause che hanno determinato una così ricca varietà nel colore della pelle, nella vasta distribuzione geografica del continente nero. Questi studi, compiuti con rigoroso metodo scientifico, hanno condotto il Sergi a stabilire che la stirpe da lui denominata camitica, non è altro che una specie, la quale, avendo occupato l'immensa regione africana e europea, può venire chiamata eurafriana. Questo volume, col quale gli editori Bocca inaugurano la loro *Biblioteca di scienze moderne*, ne chiamerà presto un secondo, che studierà la stessa stirpe come diffusa e stabilita in Europa sino da tempi immemorabili. Ma a parte il valore scientifico del lavoro, conveniamo che per quanto riguarda l'Assisi, esso è di particolare interesse per gli italiani, per le notizie intorno alla lingua, ai costumi, alla produzione del suolo e ai caratteri etnografici di quella popolazione.

### Alla Libreria del Patronato

trovasi un copioso assortimento di Pilette (Acquasantini) da cent. 50 a L. 9. — Medagnoni in porcellana di Germania finalmente lavorati, da L. 4 a L. 38 l'anno. Presso la suddetta Libreria trovansi pure bellissimi articoli sacri di tutta novità ed album portaritratti delle migliori fabbriche a prezzi eccezionali.

### Ufficio della Settimana Santa

volume di pagine 670 legato in tela nera con taglio rosso e impressioni a secco L. 1 la copia.

Con rubriche in rosso e canto fermo, bellissimo vol. di pagine 754 legato elegantemente in tutta tela con titolo in oro e placche a secco per sole L. 4,75.

Mandando cartolina vaglia di L. 5 viene spedito franco di porto.

Vendesi alla *Libreria del Patronato*.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

## ULTIME NOTIZIE

### AL VATICANO

#### Il Concistoro

Roma 25.

Ieri nella Sala Regia il S. Padre ha tenuto Concistoro pubblico.

Sceso dai suoi appartamenti, il S. Padre si è portato nella *Sala dei paramenti*, dove ha indossato le vesti sacre. Salito quindi in sedia gestatoria, acclamato dalla folla che gremiva la Sala Ducale è entrato nella Sala Regia. Quindi sedutosi in trono ha col consueto cerimoniale imposto il cappello agli Eminentissimi Comili, Lobouré, Louriou e Martin De Herrera de la Iglesia. Dopo di che, risalito nella sedia gestatoria è tornato nella *Sala dei Paramenti* e di là nelle sue stanze.

Uscitone nuovamente poco dopo, si è recato nella Sala del Concistoro dove ha tenuto Concistoro Segreto.

Dopo una breve allocuzione nella quale ricorda le dimostrazioni di pietà e d'ossequio ricevute negli ultimi mesi, ha alluso all'inviolabilità dei diritti della Santa Sede ed alle malagevoli condizioni del Papato in Roma.

Confermò quindi il patriarca Melchita e nominò 43 vescovi; 56 saranno nominati per breve.

Al Concistoro pubblico assisteva il Principe ereditario di Svezia.

Dopo ciò il Santo Padre è rientrato nelle sue stanze private.

#### Le dimissioni di Crispi

Roma 24. — Ecco il testo del telegramma inviato da Crispi al presidente della Camera:

«Eccellenza, rassegno le mie dimissioni da deputato del secondo collegio di Palermo e prego Vostra Eccellenza di parteciparle alla Camera, perchè ne prenda atto. — Francesco Crispi.»

In seguito Crispi da Napoli, inviò il seguente dispaccio al duca Della Verdura a Palermo:

«Quale presidente del Comitato nell'ultima mia elezione sento il dovere d'informarla che mi sono dimesso da deputato. La prego di darne conoscenza agli elettori nelle cui mani depongo il mandato.»

#### Una dimostrazione per Crispi abortita

Si ha da Palermo 24:

Stamane alcuni amici di Crispi preparavano una dimostrazione a favore del censurato uomo politico. Tale dimostrazione volevano farla nell'aula del Consiglio comunale. Ma gli avversari di Crispi, saputo ciò, prepararono nel medesimo luogo una contro dimostrazione. Accorse la forza e il sindaco sciolse la seduta. Così i disordini non ebbero luogo.

#### Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 marzo a L. 105,80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 marzo e per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,70.

#### Notizie di Borsa - del giorno 26 marzo

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,80
fine mese	> 98,90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,40
Cambio valute Francia chèque	L. 105,61
> Germania	> 130,30
> Londra	> 26,65
> Banquet Aust. e	> 221,75
> C'rons	> 110,—
> Napoleoni	> 21,10

Antonio Vittori, garante responsabile.

## Continuando

necessamente le richieste di biglietti a centinaia complete della Lotteria Esposizione di Torino con diritto a premio certo oltre il reparto utili garantiti superiori al Cinque per cento

### SI AVVISA

◆ Se ancora per qualche giorno rimane aperta presso la ditta F.lli CASARETO di F.cco Via Carlo Felice, 10, GENOVA, la sottoscrizione alle Centinaia Complete di biglietti da L. 5 cadauno al prezzo di Lire Cinquecento e a quelle di Quinti di biglietto da Lire Una cadauno al prezzo di Lire Cento.

All'atto della richiesta si devono versare Lire 20 per ogni centinaio di biglietti da lire UNA cadauno.

Lire 100 per ogni centinaio di biglietti da lire CINQUE cadauno.

La rimanenza a saldo si deve versare entro il 30 giugno del corrente anno.

A ciascun centinaio completo di biglietti, e relativamente di quinti di biglietto è assicurato un premio che dal minimo di lire CENTOVENTICINQUE sale progressivamente sino a lire DUECENTOMILA oltre il reparto utili certi garantiti superiori al 5 o/o

I Premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa.

● Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè fra pochi giorni si indicherà con apposito avviso la chiusura irrevocabile della sottoscrizione.

Presso i principali Banchieri in tutto il Regno sono in vendita biglietti singoli da L. 1 e L. 5 della Lotteria di Torino.

## Grande Lotteria Nazionale

promossa

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino autorizzata colla Legge 1.0 luglio 1897 N. 251 e Decreto 27 luglio 1897

### ESENTE DA OGNI TASSA

### DUE MILIONI DI PREMI

— garantiti da boni del Tesoro

pagabili TUTTI IN CONTANTI senza ritenuta subito dopo eseguita l'estrazione.

I premi verranno prescritti non più dopo un periodo di tre mesi come nelle precedenti Lotterie, ma soltanto dopo trascorso il periodo di un anno dall'estrazione.

I biglietti che compongono la Lotteria sono OTTOMILA CENTINAIA tutti da un numero e distinti colla numerazione progressiva senza serie e categorie.

LA DATA UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE VERRÀ NOTIFICATA NEL PROSSIMO MESE.

L'ESTRAZIONE avrà luogo in Torino alla presenza dei compratori di biglietti, verrà eseguita in brevissimo tempo, coll'assistenza di un Egregio Notaio, l'Incaricato delle Rappresentanze del Protetto del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo mai prima d'ora applicato. Questo metodo chiaro, semplicissimo, rapido, sincero è tale da eliminare fin la possibilità di un dubbio qualsiasi.

Non più come nelle precedenti Lotterie operazioni lunghe complicate di difficile controllo, ma enierza, rapidità, semplicità assoluta.

### I Premi che verranno estratti sono

N. 1 da L. 200.000 a Lire 200.000	
3 - " 100.000 - 300.000	
3 - " 50.000 - 150.000	
3 - " 25.000 - 75.000	
3 - " 15.000 - 45.000	
4 - " 10.000 - 40.000	
16 - " 5.000 - 80.000	
12 - " 1.250 - 15.000	
15 - " 1.000 - 15.000	
40 - " 500 - 20.000	
200 - " 250 - 50.000	
200 - " 175 - 35.000	
500 - " 150 - 75.000	
1000 - " 140 - 140.000	
2000 - " 130 - 260.000	
4000 - " 125 - 500.000	

N. 8000 per L. 2.000.000

Verranno dalla sorte assegnati uno ad ogni centinaio di numeri progressivamente e cioè quello estratto per il primo verrà assegnato ad un biglietto compreso in quelli colla numerazione da 1 a 100. Quello estratto successivamente verrà assegnato ad un biglietto compreso in quelli colla numerazione da 101 a 200 e così di seguito sempre progressivamente, venendo in tal modo ad essere aumentate e razionalmente divise le probabilità di vincita. Tutti i compratori riceveranno del resto la descrizione precisa nel metodo di estrazione approvato da S. E. il Ministro delle Finanze.

Essi potranno assistere all'imbuolamento dei rotolini dei premi e dei numeri ed alla estrazione dei medesimi e la grande semplicità delle operazioni richieste permetterà loro di essere effettivamente del diritto di controllo accchè tutto proceda regolarmente e colle cautele e garanzia a norma di legge.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA.

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio. Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori, nella spedizione.

I biglietti si vendono:

In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Isteria).

In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

In Udine presso i cambiavalute: LOTTI e MIANI — G. CONTI e presso tutti gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

## MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 — Farmacia Girolami.

## Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

